

LINEE DI INDIRIZZO STRATEGICO PER IL RILANCIO DELL'IPPICA ITALIANA

luglio 2009

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO

“LINEE DI INDIRIZZO STRATEGICO PER IL RILANCIO DELL’IPPICA ITALIANA”

- Il documento è stato predisposto da un apposito Gruppo di lavoro, nominato con proprio decreto dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, sulla base di audizioni, incontri tecnici e contributi forniti dagli operatori del settore.
- Hanno avuto luogo n. 175 audizioni di rappresentanti del settore ippico:
 - ✓ n. 36 rappresentanti delle unioni e associazioni;
 - ✓ n. 13 esponenti del mondo accademico;
 - ✓ n. 12 rappresentanti esteri;
 - ✓ n. 114 operatori del settore.
- La documentazione agli atti dell’Amministrazione è così composta:
 - ✓ n. 13 DVD contenenti le registrazioni video delle audizioni;
 - ✓ n. 1 CD contenente le registrazioni audio dei rappresentanti esteri;
 - ✓ n. 115 contributi forniti dai componenti il Gruppo di lavoro cui hanno partecipato n. 41 esponenti del settore;
 - ✓ n. 5 documenti consegnati al Gruppo di lavoro nel corso delle riunioni.

1. LA SITUAZIONE DELL'IPPICA ITALIANA

L'ippica italiana negli ultimi anni ha perduto:

il 94% degli spettatori negli ippodromi (1995: 2.617.000 – 2008: 157.000) e

il 33% dei volumi di gioco (1996: 3.368.000.000 € - 2008: 2.274.000.000 €).

L'ippica italiana non è stata in grado di produrre spettacoli sportivi in linea con le aspettative dei suoi “clienti finali”: appassionati e scommettitori. Ciò ha determinato:

- il crollo numerico e dimensionale dei proprietari amatoriali;
- il crollo di appetibilità nei confronti di investitori, sponsor, operatori mediatici, organizzatori di eventi, etc.

Il settore non è stato capace di reagire alle due crisi che lo hanno colpito, quella di pubblico e quella dei volumi di gioco. Le ragioni sono in parte comuni con altri Paesi: le alternative all'utilizzo del weekend, la pervasività del calcio, la concorrenza di altre tipologie di scommesse e giochi, lo stereotipo della non cristallinità del mondo ippico.

Il settore ha continuato ad impiegare tutte le risorse disponibili senza porre in atto alcuna politica di investimento per invertire gli andamenti in atto.

La disponibilità delle risorse che la legge 184/2008 porta al settore costituisce una grande opportunità, che non basta da sola ad invertire la sua dinamica negativa.

Senza una politica di ristrutturazione profonda, queste risorse avrebbero solo un “effetto anestetico”, ovvero servirebbero a non risolvere le ragioni dello stato di crisi in cui l'ippica italiana versa.

L'UNIRE è chiamato nel 2009 ad affrontare la riduzione tendenziale del movimento scommesse nonché i disavanzi del 2007 e 2008 che assommano a circa 111 milioni di Euro.

Previsione 2009		
Giornate di corsa	2.493	
Corse (mediamente 8 per giornata)	19.944	
Scommesse medie per corsa	127.357	
Montepremi medio per corsa	10.941	
Cavalli che hanno corso (corse/cavalli)	18.000	
Movimento scommesse	2.540.000	
% prelievo UNIRE	14,30%	
pay-out	68,60%	
ENTRATE CORRENTI (000 Euro)		
Da prelievo su scommesse ippiche	363.220	70%
Da Legge 184/2008	140.500	27%
Altre entrate	11.637	2%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	515.357	100%
USCITE CORRENTI (000 Euro)		
Funzionamento	27.680	6%
Acquisto beni e servizi	10.670	2%
Montepremi	218.200	46%
Provvidenze all'allevamento	21.000	4%
Ippodromi (servizi e riprese TV)	110.000	23%
Vigilanza delle corse e disciplina	18.000	4%
Segnale TV	30.570	7%
Assistenza e formazione	8.348	2%
Anagrafe equina e benessere animale	2.700	1%
Oneri finanziari e altre spese	8.338	2%
Altre uscite	13.990	3%
TOTALE USCITE CORRENTI	469.496	100%

2. RISTRUTTURAZIONE E RILANCIO

Occorre RIFORMARE profondamente l'ippica italiana,

per poterla RILANCIARE.

Per far uscire l'ippica italiana dalla situazione critica in cui si trova sono necessari interventi capaci di incidere sulla struttura del settore.

Tali interventi, per essere efficaci, devono costituire un complesso unitario e coordinato, non una lista da cui poter togliere quelli che dovessero "piacere meno".

L'ippica italiana deve essere in grado di:

- ridefinire, aggiornare, rendere emozionante lo spettacolo ippico;
- applicare rigorosamente e tempestivamente le sanzioni per le irregolarità nelle corse;
- diffondere tra gli operatori la cultura della legalità, attraverso la prova che la legalità paga effettivamente;
- poter contare di un portafoglio di scommesse più remunerative, sia sul piano economico che emozionale.

Nel contempo è indispensabile operare per far acquisire nuovamente un riconoscimento sociale positivo per i proprietari e gli altri operatori ippici e per promuovere i valori dell'ippica: sportivi, sociali, culturali, ambientali, naturalistici, rendendoli in linea con i tempi soprattutto agli occhi dei giovani.

In un quadro di risorse disponibili limitate – pur con i proventi della legge 184/2008 – l'ippica italiana si trova nella necessità di:

- ridurre i costi complessivi del settore,
- investire in marketing e comunicazione,
- investire nella spettacolarità delle corse,
- ridurre di alcuni punti percentuali la quota di prelievo sulle scommesse che finanzia il settore (prelievo UNIRE) per concorrere con i concessionari e l'Erario ad aumentare il pay-out di almeno 8 punti percentuali.

3. GLI OBIETTIVI STRATEGICI

- Aumentare il numero di appassionati, negli ippodromi, nei punti vendita, ovunque;
- Aumentare il numero degli scommettitori;
- Aumentare il numero dei proprietari amatoriali.

4. I PRINCIPI

Primo principio: il cliente

Il riferimento primo del Sistema Ippico deve essere il “cliente finale”

***l'appassionato di ippica:
spettatore e scommettitore***

Spesso gli operatori ippici e le categorie ippiche hanno avuto – al contrario – come focus della loro attività, il sistema di offerta, in una logica di autoreferenzialità.

Anche l'attività dell'ente di gestione è stata profondamente influenzata negli ultimi decenni.

Secondo principio: la legalità

Lo sport ippico deve svolgersi in condizioni di assoluta legalità, ancor più perché sui risultati si basa l'attività delle scommesse.

Il settore ippico deve recuperare il rispetto integrale delle regole, sportive e non.

La trasparenza delle corse e l'applicazione tempestiva delle sanzioni della giustizia sportiva sono essenziali

per il rilancio del prodotto ippico: corsa+scommessa.

Terzo principio: l'imprenditorialità e il merito

Il settore ippico deve crescere di qualità, nella direzione della

cultura dei valori di impresa

per diventare più competitivo sul piano interno ed internazionale.

E' necessario promuovere la crescita dimensionale degli operatori e, nel contempo, combattere le forme di evasione contributiva e fiscale.

Quarto principio: la qualità

Lo sport ippico deve contribuire alla selezione dei cavalli e delle razze migliori. Gli appassionati richiedono corse spettacolari ed emozionanti.

Solo una politica generalizzata di applicazione dei

principi di qualità e di selezione

può far riguadagnare al settore condizioni di appetibilità nell'ampia e competitiva gamma di offerta dell'intrattenimento sportivo.

A questi fini la formazione degli addetti e degli operatori, l'approfondimento e la diffusione delle competenze e la certificazione degli impianti sono strumenti importanti .

Quinto principio: gli investimenti

Il futuro del settore si costruisce con

*investimenti finalizzati ad aumentarne
efficacia, autonomia e competitività.*

Fino ad oggi l'azione delle categorie e degli operatori ippici è stata diretta alla mera utilizzazione delle risorse disponibili con capacità di influenza sull'attività dell'ente di gestione in modo tale che il settore, sempre meno efficace ed efficiente, ha registrato spesso allocazione delle risorse non orientata dalle priorità e dagli obiettivi settoriali, ma sulla base dell'“aggressività” dei richiedenti.

Parte delle risorse che attraverso la legge 184/2008 giungono al settore, devono essere investite per il rilancio del settore ippico; d'altra parte è auspicabile che le Regioni, Comuni e operatori del settore partecipino agli investimenti per lo sviluppo del settore.

Le Regioni dovrebbero investire per realizzare politiche che integrino lo sviluppo dell'allevamento equino con le strutture locali destinate allo spettacolo ippico.

I Comuni, ove proprietari degli ippodromi, dovrebbero partecipare al mantenimento delle strutture per renderle omologabili rispetto alle norme ed al decoro, e, in generale, promuovere l'ippica come spettacolo sportivo ad alta valenza ambientale.

Gli operatori del settore dovrebbero investire particolarmente nelle aree della promozione della cultura ippica, della spettacolarizzazione delle corse, della comunicazione.

Dovrebbero essere gli operatori del settore, con i loro comportamenti e con la diffusione della cultura della legalità, a creare le condizioni per l'arrivo nel settore di investimenti da parte di sponsor e di operatori stranieri.

Gli investimenti dovranno essere orientati a sviluppare con criteri qualitativi, strutture, sistemi e programmi che consentano di formare, attrarre e fidelizzare

nuovi appassionati di ippica.

Questi cinque principi si saldano sul piano logico, in quanto è *l'appassionato di ippica: spettatore e scommettitore* che sostiene il settore ippico.

Questi cinque principi dovrebbero essere applicati da tutti gli organismi, privati e pubblici, che condividano l'obiettivo di rendere l'ippica un settore competitivo e dinamico dello sport e dell'economia del paese.

5. ORIZZONTE TEMPORALE

Lo scenario temporale è quello di un QUADRIENNIO, dato lo stato di declino in cui versa il settore ippico.

5A. OBIETTIVI QUANTITATIVI

Anno	2007		2013	
Giornate di corsa	2.665		1.950	
Corse	21.338		15.600	
Scommesse medie per corsa €	125.035		205.000	
Cavalli che hanno corso (corse/cavalli)	18.018	(1,18)	16.500	(0,95)
Movimento scommesse €	2.668.000		3.200.000	
% Return to racing (prelievo UNIRE)	14,30%		11%	
% Pay-out	68,60%		77,00%	
Spettatori negli Ippodromi	267.000 invitati		700.000 paganti	

Il RILANCIO richiede una modulazione degli interventi (in aggiunta a quelli di natura organizzativa, regolamentare e normativa):

	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno
Giornate di corsa	2.250	1.950	1.950	1.950
Corse	18.000	15.600	15.600	15.600
Prelievo UNIRE	12,00%	12,00%	11,00%	11,00%
Pay-out	75,00%	75,00%	77,00%	77,00%
Investimento in Marketing (.000 €)	25.600	27.600	32.500	35.000
Investimento in Assistenza e Formazione (.000 €)	8.600	9.200	9.300	10.000

Per RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI STRATEGICI in questo orizzonte temporale, è necessaria una serie di DECISIONI COORDINATE che consentano:

A. all'Ippica italiana di produrre:

- un prodotto migliore,
- adeguatamente comunicato e promosso,
- corse più spettacolari e corrette insieme a scommesse più remunerative,
- ippodromi più accoglienti per il pubblico e strutture tecniche adeguate,
- riconoscimento sociale positivo per i proprietari e gli altri operatori ippici,

B. al sistema di governo dell'Ippica italiana di dotarsi di

- un sistema di regole effettivamente applicabili ed applicate,
- un sistema adeguato e moderno di *governance*.

6. I CONTENUTI

Le linee strategiche di indirizzo ed i connessi obiettivi costituiscono direttive degli uffici del Ministero e atto di indirizzo per i competenti organi di Unire.

In particolare gli uffici del Ministero:

- a) promuovono presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze l'eliminazione della voce "Cavalli da corsa o da equitazione" dalla lista degli Elementi indicativi di capacità contributiva, del dm 9 settembre 1992 ;
- b) sollecitano il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la messa a punto di un piano di sviluppo di scommesse ippiche a più elevato pay-out, appetibilità ed innovatività. Il portafoglio delle scommesse ippiche merita una serie di interventi per definire una gamma di offerta appetibile ed innovativa. Ciò si può ottenere attraverso:
 - b1) la parificazione alle scommesse sportive del ritorno medio allo scommettitore;
 - b2) la revisione dell'Ippica Nazionale;
 - b3) lo sviluppo e promozione della scommessa ippica a quota fissa;
 - b4) la rimozione degli ostacoli alla scommessa telematica
- c) promuovono presso il Ministero dell' Economia e delle Finanze la riorganizzazione dell'Ippica nazionale e della Corsa tris. In detto ambito occorre pervenire alla eliminazione della duplicazione dei totalizzatori oggi in funzione fra la cosiddetta "Ippica di Agenzia" e "Ippica Nazionale".
- d) richiedono al Ministero del Lavoro, delle politiche sociali e della salute la determinazione di un Piano volto all'emersione del fenomeno ed alla lotta al lavoro irregolare. In particolare occorre mettere a punto interventi finalizzati:
 - 1) individuare strumenti e modalità che permettano alle imprese ippiche di emergere e di continuare ad operare nella regolarità;
 - 2) coinvolgere e dare direttive alle Commissioni provinciali per l'emersione, agli istituti di vigilanza ed ai Cles (Comitati per il lavoro e l'emersione del sommerso) per la fase applicativa.
- e) studiano le modalità per la repressione delle scommesse clandestine e delle corse irregolari, anche attraverso la specializzazione operativa di una struttura operante presso il Ministero;

- f) studiano, propongono e definiscono le tappe attraverso cui giungere alla riforma del sistema di governance dell'ippica, basato sulla interazione tra pubblico e privato: l'ente pubblico più snello, specializzato ed efficiente; un organismo degli operatori del settore, soggetto giuridico privato.

In tale ambito Unire potrebbe provvedere alla:

- 1) promozione del cavallo allevato in Italia;
- 2) attribuzione delle risorse economiche al montepremi, all'allevamento, alle strutture di corsa ed alla formazione professionale;
- 3) approvazione e pubblicazione dei calendari di corse;
- 4) gestione diretta delle attività di giurie in campo; giustizia sportiva (con vincolo di giustizia); gestione del doping; anagrafe equina e degli studbook.

Unire potrebbe delegare all'organismo degli operatori del settore le attività di:

- 1) sviluppo e promozione delle corse italiane;
- 2) marketing e comunicazione dell'intera filiera, provvedendone a controllare l'esecuzione.

D'altra parte dovrebbe costituirsi l'organismo degli operatori del settore ippico, con personalità giuridica, costituito dagli operatori della filiera ippica: proprietari, allevatori, allenatori, società di corse, selezionati secondo requisiti di qualità e di imprenditorialità. . E' articolato in quattro divisioni: (Trotto, Galoppo, Sella, Ippodromi) e stipula con Unire un Accordo di Collaborazione. Compiti dell'organismo, che sostituirebbe tutte le associazioni comunque costituite e d operanti nel settore, dovrebbero essere:

- 1) la redazione dei calendari di corse;
- 2) la rappresentanza dell'ippica italiana negli organismi tecnici internazionali;
- 3) la gestione delle attività con contenuti d'impresa e di competenze tecniche ippiche, che Unire potrà delegare.

I competenti organi di UNIRE studiano e definiscono entro 45 giorni:

- 1) la riorganizzazione del sistema di trasmissione televisiva delle corse ippiche. In tale ambito vanno implementate iniziative finalizzate alla creazione di:
 - a. un centro di produzione (Media factory) di contenuti e format per le varie piattaforme tecnologiche e per le TV generaliste;

- b. una piattaforma di distribuzione di contenuti;
- c. un canale veicolato su tutte le piattaforme di distribuzione: SAT, DTT, IPTV, Mobile, WEB;
- d. un canale televisivo interattivo caratterizzato da fruizione multi-choice.

2) il regolamento unico delle corse ippiche;

3) il regolamento della giustizia sportiva;

4) il “codice etico dell’ippica italiana”;

5) il “regolamento per la redazione dei calendari”. Il regolamento deve essere finalizzato alla realizzazione della corsa di “qualità totale” con funzione tecnica, spettacolare e di gioco. Quest’ultima deve:

a. avere qualità tecnica data dalla qualità dei cavalli che vi partecipano ed essere inserita in un percorso tecnico che porti alla selezione dei migliori.

b. avere qualità spettacolare, cioè essere competitiva.

c. avere qualità di gioco, cioè 8-14 partenti equilibrati e quindi essere divertente per lo spettatore e per il giocatore.

d. essere garantita l’integrità da comportamenti illeciti.

6) il “regolamento per la definizione del ruolo e la classificazione degli ippodromi”.

Per il settore galoppo vanno perseguiti i seguenti obiettivi:

a) gli ippodromi devono avere la stessa finalità, cioè fare spettacolo, attirare e consolidare il pubblico verso il cavallo e le corse;

b) a ciascun ippodromo in ragione delle sue specificità, deve essere assegnato un obiettivo da raggiungere; l’ippodromo va remunerato in funzione del risultato raggiunto, che spesso coincide con il gradimento del pubblico verso lo spettacolo che produce;

c) il raggiungimento di un buono spettacolo si persegue attraverso molti fattori, spesso non autodeterminati dalla società di corse (calendario, montepremi) altre volte dipendenti dalle sue capacità (programmazione, qualità delle strutture e dei servizi).

Per il settore trotto occorre:

a) identificare tre livelli di attività;

- b) identificare lo standard tecnico, strutturale e gestionale minimo richiesto ad un ippodromo per posizionarsi in ciascuno dei tre livelli;
 - c) costruire la scelta autonoma da parte di ciascun ippodromo del livello al quale intende posizionarsi.
- 7) l'obbligo della certificazione degli ippodromi da parte di un soggetto terzo;
 - 8) la creazione del fondo ammodernamento degli ippodromi;
 - 9) la redazione del Piano pluriennale di marketing e comunicazione dell'ippica. In tale ambito per il prodotto "allargato" che è l'ippica stessa, è necessaria una politica di marketing integrato per la promozione del binomio corsa-scommessa. Il marketing Integrato utilizza tutti gli strumenti e media disponibili: televisione, mezzi a stampa, radio, internet, relazioni pubbliche, eventi, celebrity.
 - 10) per la definizione del Piano pluriennale di assistenza e formazione occorre infatti, dotare la filiera ippica di strumenti adeguati per la valorizzazione delle professionalità sia durante la durata dell'attività lavorativa che al termine della stessa.

In sintesi attraverso la realizzazione delle LINEE STRATEGICHE DI INDIRIZZO

A) L'Ippica italiana consegue RISPETTABILITA'

- 1. Regolamento Unico dell'Ippica Italiana
- 2. Nuovo sistema di Giustizia Sportiva
- 3. Codice Etico e Comitato Etico dell'Ippica Italiana
- 4. Marketing valoriale e relazionale
- 5. Certificazione degli Ippodromi
- 6. Interventi per l'emersione del "lavoro nero"
- 7. Specializzazione operativa "anti-corse e scommesse irregolari"

B) L'Ippica italiana consegue SPETTACOLARITA'

- 1. Prodotto migliore (corsa+scommessa)
- 2. Ippodromi selezionati, certificati e via via più in grado di produrre spettacolo sportivo
- 3. Marketing e comunicazione

4. Televisione e Web TV

C) L'Ippica italiana consegue una GESTIONE manageriale

Il sistema si caratterizzerà per la presenza di:

- (a) Unire con funzioni rispondenti alle finalità di cui alle lettere A e B secondo i principi di efficienza ed economicità;
- (b) Un unico organismo degli operatori ippici.

